

Alla rinascita dell'Italia in cui tutti dobbiamo credere.

Alla mia grande famiglia.

Ai miei amici.

“Vola solo chi osa farlo”
(Luis Sepúlveda)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E
PSICOLOGIA APPLICATA - FISPPA**

**CORSO DI STUDIO
IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE**

**CURRICOLO
FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE - FSRU**

Elaborato Finale

**“Analisi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dal punto di vista della
formazione, delle politiche attive del lavoro, e della digitalizzazione”**

RELATORE

Prof. Alessio Surian

LAUREANDA Chiara Sartorato

Matricola 1200114

Anno Accademico 2020-2021

Sommario

INTRODUZIONE	7
1. LA FORMAZIONE NEL PNRR	11
1.1 Sviluppo delle competenze	11
1.2 Transizione digitale	12
1.2.1 Servizio civile digitale.....	12
1.2.2 Formazione e digitale.....	13
1.3 Transizione ecologica	16
1.3.1 Educazione ambientale.....	16
1.4 Inclusione sociale	17
1.4.1 Uguaglianza di genere attraverso l’istruzione e la formazione.....	18
1.4.2 Turismo: progetto PEBA e competenze.....	19
2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO NEL PNRR	21
2.1 Politiche attive del lavoro	21
2.2 Giovani	22
2.2.1 Il fenomeno dei NEETs.....	22
2.2.2 Competenze richieste ai giovani	23
2.2.3 Mismatch scuola-lavoro.....	23
2.2.4 Servizio Civile.....	25
2.3 Divario generazionale	26
2.3.1 Imprenditoria femminile	26
2.3.2 Sistema nazionale di certificazione della parità di genere	27
2.3.3 Misure a favore dell’occupazione femminile.....	27
2.4 Divario territoriale	29
2.4.1 Un nuovo miracolo economico?	29
2.4.2 Disoccupazione	30
2.4.3 Istruzione	31
3. LA DIGITALIZZAZIONE NEL PNRR	33
3.1 La transizione digitale	33
3.2 Riforme	34
3.2.1 Riforma digitale della Pubblica Amministrazione.....	34
3.3 Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	36
3.3.1 Aziende 4.0.....	36
3.3.2 Cultura e turismo.....	37
3.4 Competenze digitali	38
3.4.1 Digital literacy	38
3.4.2 Competenze STEM, ITS e servizio civile digitale.....	39
3.5 Cybersecurity	39

4. STUDIO DI CASO: ITINERA.....	41
4.1 Che cos'è ITINERA?	41
4.2 Comunità professionale	43
4.3 Il collegamento con il PNRR.....	43
5. CONCLUSIONI.....	45
5.1 Educazione e PNRR	45
5.1.1 Spunti educativi del Piano	45
5.1.2 La pagina Instagram @_pnrr_duemilaventuno	46
5.2 Conseguenze del PNRR	48
5.2.1 Impatto delle componenti trattate	48
5.2.2 Impatto della riforma della PA.....	49
5.2.3 Impatto territoriale, di genere e generazionale	49
5.3 Per approfondire.....	50
5.3.1 Siti istituzionali.....	50
5.3.2 Social Media	51
BIBLIOGRAFIA	53
SITOGRAFIA.....	61

INTRODUZIONE

Nel 2020 il mondo ha rallentato fino quasi a fermarsi a causa di un problema che molti credevano relegato ai secoli passati: una pandemia. Chi avrebbe mai immaginato che un virus così piccolo come il SARS-CoV-2 (Severe Acute Respiratory Syndrome CoronaVirus 2) (Ministero della Salute, 2020)¹, abbreviato “Covid-19”, potesse arrestare il ritmo frenetico degli abitanti di qualsiasi nazione del mondo? Ha avuto inizio così uno dei periodi che si prospetta tra i più complessi della storia dal dopoguerra: quello che inizialmente sembrava un virus come tanti altri, inizia a propagarsi con una velocità incontrollabile sino a diventare pandemia.

L’Italia, uno dei paesi più colpiti, lunedì 9 marzo 2020 sprofonda nel primo lockdown, a cui ne seguirà un secondo dopo l’estate dello stesso anno. Il Covid nel nostro Paese si è diffuso in poco tempo a macchia d’olio, a partire da due focolai presenti nel Nord Italia: Codogno (LO) e Vo’ Euganeo (PD). Oggi, 15 luglio 2021, il virus circola ancora, dopo aver causato 127.775 morti (Ministero della Salute, 2021)² e conseguenze disastrose sull’economia di una nazione già in crisi prima dell’avvento della pandemia stessa.

Se si dovesse fare un bilancio di cosa questo virus ha rivoluzionato, si dovrebbe osservare che ha cambiato radicalmente la vita di ogni persona, creando situazioni di forte isolamento nel lavoro come nella vita privata e privando ogni generazione di momenti di condivisione; esperienze, queste, che mai più torneranno.

Allo stesso tempo, il Covid ha messo in luce ciò che nel sistema esige cambiamento; nel caso dell’Italia, oltre alla Sanità, settore direttamente più coinvolto, vi sono il Lavoro e l’Economia; la pandemia ha infatti incrementato le disuguaglianze e l’incertezza sul futuro, già precedentemente presenti. L’istruzione e la formazione, che nell’arco di quest’anno, a causa della pandemia, hanno dovuto percorrere strade alternative, ovvero

1

https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4067

2

<https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5338&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>

didattica a distanza (DAD) e corsi on-line, si sono imposte come elemento chiave per la ripartenza. Il forzato distanziamento ha fatto sì che alcune attività dovessero necessariamente essere ripensate ed erogate a distanza; ciò ha posto definitivamente in evidenza la necessità di dare un forte impulso alla digitalizzazione ed alle infrastrutture a supporto; elementi, questi, che nel nostro Paese non avevano ancora ottenuto la giusta attenzione e la cui importanza è ora emersa in modo molto chiaro.

L'Unione Europea, prendendo atto della situazione emergenziale scaturita dal Covid, ha messo a punto una serie di interventi ed aiuti economici, di cui l'Italia è tra i maggiori beneficiari. Il programma che racchiude i pacchetti di sostegno prende il nome di "Next Generation EU" (NGEU). Il pacchetto NGEU, composto da due strumenti: il fondo REACT-EU ed il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), mira ad una progressiva ripresa dell'economia in Europa.

Per usufruire dei fondi NGEU, ogni Stato membro ha dovuto presentare il proprio Recovery Plan, nel caso dell'Italia anche chiamato Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il Recovery Plan doveva tenere conto dei 6 pilastri del RRF:

1. transizione verde
2. trasformazione digitale
3. crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
4. coesione sociale e territoriale
5. salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
6. politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Analizzando il Piano italiano, si nota che è composto da 4 riforme e 6 missioni; queste ultime coincidono con i 6 pilastri Europei menzionati precedentemente. Ciascuna delle 6 missioni si divide a sua volta in più componenti, in totale 16.

Le 4 riforme riguardano: pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Le 6 missioni che il Piano menziona sono:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura
2. rivoluzione verde e transizione ecologica
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. istruzione e ricerca
5. inclusione e coesione
6. salute.

Questo mio lavoro di ricerca, di seguito tesi, si pone come obiettivo l'analisi dell'impatto del PNRR sulla formazione, sulle politiche attive del lavoro, presenti nella quinta missione ("inclusione e coesione") e sulla digitalizzazione, elemento quest'ultimo trasversale ad ogni missione.

Oltre a fornire un quadro completo dei 3 elementi di cui precedentemente, questo elaborato vuole essere strumento utile a chiunque sia interessato ad approfondire ulteriormente i temi trattati; ciò nell'ottica di raggiungere maggiormente i destinatari del Piano, affinché possano avere le conoscenze adeguate per poter usufruire dei benefici che emergeranno dall'attuazione dello stesso.

In questa tesi saranno presenti anche le testimonianze di due esperte delle politiche attive del lavoro e della formazione, in modo tale da fornire una visione del documento anche da parte di chi è già all'interno di uno dei settori coinvolti e ne conosce le esigenze.

Coerentemente con l'idea di fondo di rendere questa tesi fruibile da altri, alcuni degli elementi trattati sono presenti nella seguente pagina Instagram: [@_pnrr_duemilaventuno](#).

Tale pagina è stata creata appositamente con l'intento di raggiungere un ampio numero di persone, soprattutto giovani e aziende, rendendoli consapevoli delle opportunità a loro disposizione.

1. LA FORMAZIONE NEL PNRR

1.1 Sviluppo delle competenze

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) basa i suoi interventi su tre punti chiave: la transizione digitale, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. A partire da questi tre macro obiettivi, il documento va via via delineando le 4 riforme e 6 missioni, tenendo conto di impronta digitale, green e di inclusione.

La formazione viene discussa in particolar modo all'interno della riforma della Pubblica Amministrazione, dove si parla di competenze digitali, sia in termini di valorizzazione delle competenze già acquisite, sia di sviluppo di quelle mancanti, e nella missione 4 "istruzione e ricerca" in più aspetti che verranno poi ripresi. In questo primo capitolo verrà analizzata la formazione seguendo i tre obiettivi di cui sopra.

Con il termine "formazione", si vuole fare riferimento alla formazione in senso ampio, dalla formazione scolastica, alla formazione di giovani e adulti nei contesti lavorativi, fino a quella derivante da forme di svago, come la visita a musei e frequentazione di cinema e teatri.

Tra le competenze chiave riportate nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, vi è la competenza "personale, sociale e capacità di imparare ad apprendere", la quale "[...] *consiste nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.*" (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 2018). L'acquisizione di questa competenza è fondamentale in un contesto in continuo divenire, come quello attuale, in cui ogni essere umano è in cerca di un punto fermo, rassicurante per il proprio futuro. Imparare a riconoscere cosa dobbiamo ancora apprendere e cosa migliorare, consente di adattarsi ad ogni eventuale cambiamento situazionale. La prospettiva che il Piano cerca di adottare è quella del Lifelong Learning: "[...] *indispensabile ormai per interpretare in modo aggiornato i bisogni suscitati dalla sempre più rapida evoluzione delle strutture socio-economiche e infotelematiche, dall'invecchiamento di professionalità tradizionali e dall'affermarsi di nuove professionalità, dall'ampliarsi*

sempre più veloce delle competenze richieste per il lavoro e per una piena vita individuale e sociale.” (Mariani, 2020).

Chiunque, quindi, deve venire messo nelle condizioni di poter essere il protagonista del proprio percorso di apprendimento che si snoda lungo l’arco di tutta la vita, e spetta allo Stato intervenire ove non vi siano i presupposti tali perché questo si verifichi, in un’ottica di pieno sviluppo del cittadino.

1.2 Transizione digitale

Per quanto concerne la transizione digitale, la formazione è un elemento indispensabile, che deve accompagnare gli investimenti di strumentazioni digitali all’avanguardia, questo perché possedere i mezzi ma non le competenze per utilizzarli sarebbe un dispendio inutile di denaro.

1.2.1 Servizio civile digitale

In linea con i presupposti di digitalizzazione e inclusione del Paese, si è pensato di coinvolgere i giovani in un progetto aggiuntivo al servizio civile universale: il “*servizio civile digitale*”³.

Si tratta di un’iniziativa interessante perché “[...] *si sviluppa nell’ambito di una collaborazione avviata fra il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale e il Dipartimento per la trasformazione digitale che si impegnano a promuovere iniziative congiunte volte ad accrescere le capacità e le competenze digitali, con l’obiettivo di sostenere la transizione digitale.*” (Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, 2021)⁴.

I giovani dai 18 ai 28 anni, adeguatamente formati dagli enti aderenti al progetto, faranno da volano per trasferire le loro competenze digitali alle persone che ne

³ https://www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it/dgscn-news/2021/5/avviso_scu_digitale.aspx

⁴ https://www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it/dgscn-news/2021/5/avviso_scu_digitale.aspx

necessitano, come adulti ed anziani. L'importanza che vi è dietro lo sviluppo delle competenze digitali nei cittadini sta nella volontà di metterli nelle condizioni di partecipare attivamente alla vita democratica, accedere al mercato del lavoro e ai servizi digitali. Il ruolo dei giovani sarà quello di *“facilitatori digitali”* (Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, 2021)⁵, ed è qui che emerge l'impronta educativa della proposta: i ragazzi che volontariamente parteciperanno all'iniziativa verranno incaricati di un compito importante, quale rendersi attivamente coinvolti nel miglioramento digitale del Paese, allo stesso tempo acquisendo competenze, anche certificate, per sé stessi.

È implicito in questo progetto un grande senso di cittadinanza, poiché lo si svolge per aiutare chi è più bisognoso, condividendo il proprio sapere in maniera informale.

L'idea di coinvolgere i giovani con un duplice scopo quale l'educazione digitale di sé stessi e degli adulti/anziani è sicuramente un buon punto di partenza per ciò che si prospetta l'inizio di una nuova Italia, più digitale e interconnessa anche dal punto di vista umano.

1.2.2 Formazione e digitale

In un anno di distanziamento forzato i corsi di formazione, così come l'istruzione di ogni ordine e grado, hanno dovuto adattare i propri programmi alla formazione e didattica a distanza, rispettivamente definite FAD e DAD. Il futuro che si prospetta vede l'integrazione dei metodi tradizionali con queste nuove forme di apprendimento.

La riforma della Pubblica Amministrazione affrontata nel PNRR parte dalla necessità di avere un organico all'avanguardia con le competenze digitali, ecologiche ed inclusive richieste dal mondo circostante. *“Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:*

⁵ <https://innovazione.gov.it/notizie/comunicati-stampa/servizio-civile-digitale-pubblicato-il-primavviso-che-coinvolgera-1-000-giovani/>

1. *Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale;*
2. *Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure;*
3. *Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna;*
4. *Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme.”*
(Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 58, 2021).

Per quanto concerne la formazione della PA, come viene spiegato nel Piano, verrà potenziata la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) mediante la creazione di partnership con Università ed Enti di ricerca; saranno predisposti dei MOOC (Massive Open Online Courses) e si darà vita a delle Learning Communities, dove condividere le migliori pratiche e le soluzioni proposte ai casi concreti (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 65-66, 2021).

Si ritrova la definizione di “Learning Communities” nel Dizionario di G. Bertagna e P. Triani, dove nel capitolo di Loredana Perla vi è scritto: *“La comunità di apprendimento è un ambiente di ricerca cooperativa che «prendendo a modello le comunità scientifiche, fa della riflessione problematica della conoscenza e della mutua condivisione delle risorse intellettuali il principio ispiratore di ogni attività» (Calvani, 1999). I suoi tratti caratterizzanti sono l'intercambiabilità dei ruoli (fra insegnanti e allievi); l'enfaticizzazione degli apprendimenti metacognitivi, la condivisione dell'expertise. Le metodologie privilegiate in una comunità di apprendimento sono la peer education, il mutuo insegnamento e, soprattutto, l'apprendistato cognitivo (Collins - Brown - Newman, 1989) [...]”* (G. Bertagna, P. Triani, p. 112, 2020).

La comunità di apprendimento consente di scambiarsi informalmente consigli tra professionisti; è una modalità che accende il dialogo e coinvolge chiunque, se quindi adottata nel contesto di formazione della PA e scolastica produrrà i suoi effetti.

Per quanto riguarda il settore dell'istruzione sono previsti dei percorsi di mentoring e formazione, anche da remoto, per gli insegnanti e i dirigenti scolastici. Altrettanto importante è l'intervento riguardante gli studenti, che saranno accompagnati

nell'orientamento alla scelta della scuola superiore e della facoltà universitaria, oltre che nel recupero formativo attraverso sessioni di mentoring individuale (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 237, 2021). Il servizio di orientamento è fondamentale in un'età in cui ancora non si ha acquisito la piena consapevolezza di quale figura professionale si vorrebbe diventare, e si inizia appena ad analizzare e comprendere il mondo circostante. Un giudizio esterno, che non sia da parte dei familiari, è fondamentale perché oggettivo e non condizionante. Sempre all'interno del settore scolastico vi è la riforma del sistema degli Istituti Tecnici Superiori, che saranno incrementati a seconda delle esigenze delle imprese nel territorio e ne è previsto il potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0 in linea con la transizione 4.0 delle aziende (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 238, 2021). Le scuole saranno trasformate in Learning environment tecnologicamente avanzati, mediante la creazione di laboratori, la digitalizzazione delle amministrazioni scolastiche ed il cablaggio degli edifici (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 244, 2021). La possibilità, fornita attraverso la riforma degli accessi alle Università, di dare modo agli studenti provenienti da Istituti Tecnici Superiori di accedere ugualmente all'istruzione superiore è una proposta che vuole incrementare il tasso di laureati nel Paese. Fondamentale sarà però tenere conto dell'attuale situazione di mismatching di competenze sviluppate all'interno delle Università rispetto a quelle richieste fuori, nel mondo del lavoro, questo per non accentuare una situazione già problematica di disoccupazione giovanile e fuga di cervelli all'estero.

La formazione non si limita ai soli contesti scolastici o aziendali, ma va oltre, come nel caso dei musei, al centro di una graduale riforma con il fine di rilanciarne gli accessi. Il PNRR ha previsto una formazione specifica degli operatori del settore: *“Per la cultura si interverrà da un lato per incentivare i processi di upskilling e reskilling degli operatori culturali (su tematiche di digitalizzazione ed ecologia), dall'altro per sostenere l'evoluzione dell'industria culturale e creativa 4.0, con l'obiettivo di organizzare e conservare il patrimonio culturale italiano, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali digitali e ponendo le basi per la creazione di elementi innovativi per l'ecosistema del turismo italiano.”* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 145, 2021). L'Italia gode di un parco museale veramente notevole, il Covid ha però avuto un grande impatto sui musei del Paese, soprattutto quelli meno conosciuti. Per evitare che le persone rinuncino a visitare le opere conservate all'interno degli edifici con accessi contingentati, si è deciso

di incrementare l'opera già avviata di digitalizzazione delle opere d'arte. *“Le misure di ripristino e rinnovamento del patrimonio fisico culturale saranno accompagnate da un programma di digitalizzazione volto a virtualizzare con approccio standard e ispirato alle migliori pratiche internazionali il patrimonio culturale e turistico italiano. In questo modo, da un lato si garantirà un accesso universale alle opere d'arte e dall'altro si abiliteranno iniziative di approfondimento e di divulgazione innovative.”* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 145, 2021).

1.3 Transizione ecologica

1.3.1 Educazione ambientale

Al centro del Recovery Plan italiano non si è potuto che considerare tra le maggiori priorità l'emergenza climatica che si manifesta sempre più frequentemente con eventi catastrofici. Se si vuole affrontare il problema è di vitale importanza che si parta dall'infanzia fino alla terza e quarta età proponendo interventi mirati di educazione ambientale. Nel documento, infatti, viene così riportato: *“[...] il Piano vuole favorire la formazione, la divulgazione, e più in generale lo sviluppo di una cultura dell'ambiente che permei tutti i comportamenti della popolazione.”* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2021).

In realtà un primo passo verso la sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile era già stato attuato dopo gli Accordi di Parigi sull'Agenda 2030, tramite la creazione dell' *“Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), [...] nata il 3 febbraio del 2016 [...], per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitarli alla realizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals)”* (ASVIS, s.d.)⁶.

Come per debellare il Covid si è fatto appello al senso di responsabilità di ogni cittadino, anche attraverso l'adesione alle vaccinazioni, altrettanto fondamentale è far comprendere alle persone che il futuro della Terra dipende dalla volontà del singolo di

⁶ <https://asvis.it/missione/>

rispettare l'habitat, adottando uno stile di vita a minor impatto ambientale. Il primo passo sarebbe coinvolgere gli individui facendo calcolare ad ognuno la propria impronta ecologica⁷, informando attraverso documentari, lanciando delle campagne nei mass-media e sensibilizzando parlandone in contesti diversi: perché l'inquinamento si produce in qualsiasi luogo, dalla casa all'ambiente di lavoro. Dopodiché si dovrebbero informare le persone sulle soluzioni ecologiche alternative alle azioni che svolgono quotidianamente. Ovviamente a coloro che si convinceranno a fare questo primo passo, per nulla scontato, l'entusiasmo potrebbe pian piano svanire e diventare rinuncia se non vedono che vi è un impegno anche da parte delle altre persone e degli enti che li circondano. Per questo è fondamentale che anche gli organismi pubblici e privati fungano da modello: per esempio nel Piano è previsto il rilancio del turismo, il cui settore adotterà una visione di economia circolare e i cui operatori oltre ad essere formati nella digitalizzazione, avranno l'onore e l'onere di sensibilizzare i visitatori.

Un'altra meritevole azione che il Piano riporta è l'adozione del modello di turismo sostenibile "*Caput Mundi*" (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 155, 2021); l'idea è di creare un itinerario per il turismo italiano che preveda il rilancio dei siti nazionali meno visitati rispetto a Roma Capitale ma altrettanto stupefacenti, questo nell'ottica anche di moderare il turismo di massa verso le solite poche grandi città. Questo progetto, assieme al "[...] *Piano Nazionale Borghi*", un programma di sostegno allo sviluppo economico/sociale delle zone svantaggiate basato sulla rigenerazione culturale dei piccoli centri e sul rilancio turistico." (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 148, 2021) consentirà di far riscoprire ai turisti italiani e far conoscere ai turisti stranieri gli scorci poco noti, che contribuiscono comunque a rendere il nostro Paese il primo al mondo come numero di siti Unesco presenti (attualmente 58) (Unesco, 2021)⁸.

1.4 Inclusione sociale

Il Covid-19 ha accentuato le disuguaglianze di reddito, di genere ed etnia. Con l'obiettivo di ridistribuire la ricchezza, eliminare le barriere che impediscono la piena

⁷ Un esempio di sito web per calcolare la propria impronta ecologica:
<https://www.footprintcalculator.org/>

⁸ <http://www.unesco.it/it/ItaliaNellUnesco/Detail/188>

realizzazione di ogni cittadino, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza tiene soprattutto conto dell'inclusione sociale, tra i principi fondamento della nostra Costituzione, come ne testimonia l'articolo 3: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”* (Giuffrè, F. L., 2019).

1.4.1 Uguaglianza di genere attraverso l'istruzione e la formazione

Con lo scopo di favorire lo sviluppo della società 4.0 si è pensato innanzitutto di promuovere l'istruzione STEM, acronimo di Science, Technology, Engineering and Math, in un'ottica di parità di genere in quanto ad oggi la presenza femminile negli ambienti di contenuto matematico-scientifico è ancora molto limitata. La possibilità di accesso delle donne a settori da cui prima erano escluse è pressoché recente, vi è quindi la necessità di educare la consapevolezza di chiunque che non vi sono limiti a ciò che una persona di qualsiasi genere vuole diventare professionalmente, se non la volontà soggettiva. Attraverso lo studio delle materie STEM sin dall'infanzia le donne potranno finalmente essere coinvolte effettivamente nei settori che ne derivano, con un aumento della relativa occupabilità.

È necessario superare la visione retrograda della donna come sesso debole della società e destinata alle sole attività di cura o socializzazione. Gli interventi del Piano che vanno verso questa direzione sono l'istituzione del tempo pieno nelle scuole primarie, in tal modo le donne potranno conciliare maggiormente il lavoro con la crescita dei propri figli, con l'obiettivo di arrivare ad un'equa divisione dei compiti genitoriali tra padre e madre, senza dover far rinunciare all'occupazione di uno dei due (solitamente la donna).

Il Piano sembra però non puntare alla promozione del lavoro di assistenza e cura, soprattutto dei genitori, come un dovere di entrambi i sessi. Siccome *“[...] aspettative, desideri, ruoli e identità di genere si imparano e, quindi, in qualche modo, si insegnano”*

(M. Cornacchia, S. Tramma, capitolo a cura di L. Brambilla, p. 171, 2020), è necessario intervenire scardinando questo preconcetto che siano le donne della famiglia a dover ricoprire il ruolo di principale caregiver verso l'assistito. Per intervenire su questa problematica, nella speranza che qualcosa cambi realmente, si deve far leva sulla coscienza di tutti e, gli adulti in primis devono metabolizzare questo concetto e trasmetterlo alle nuove generazioni.

Il “[...] modello di welfare [italiano], [è] di tipo familistico, cioè basato sull'implicita assunzione che la famiglia sia il cardine attorno al quale ancorare l'intervento collettivo a tutela e protezione dei soggetti più deboli. Ciò finisce per innescare forme di caregiving estremamente pervasive, la cui incidenza sull'esistenza di chi se ne assume la responsabilità in prima persona è ragguardevole.” (M. Cornacchia, S. Tramma, capitolo a cura di E. Gasperi, p. 155, 2020). Nonostante sia prevista una riforma anche della sanità, con investimenti destinati a promuovere la “[...] casa come primo luogo di cura, l'assistenza domiciliare e telemedicina, [...] solo attraverso l'integrazione dell'assistenza domiciliare con interventi di tipo sociale si potrà realmente raggiungere la piena autonomia ed indipendenza della persona anziana/disabile presso la propria abitazione, riducendo il rischio di ricoveri inappropriati. Ciò sarà possibile anche grazie all'introduzione di strumenti di domotica, telemedicina e telemonitoraggio” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 292-293, 2021).

1.4.2 Turismo: progetto PEBA e competenze

L'inclusione del PNRR coinvolge anche i luoghi della cultura come i musei, le biblioteche e gli archivi: “Aumentare l'accesso al patrimonio culturale passa anche attraverso la piena accessibilità dei luoghi della cultura. Tuttavia, le barriere architettoniche, fisiche, cognitive e sensoriali sono un tema critico per i siti culturali italiani: molte istituzioni non hanno ancora rimosso le barriere fisiche, ancora meno hanno affrontato il tema delle barriere percettive, culturali e cognitive che limitano l'esperienza culturale.” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 147, 2021).

Con “barriere architettoniche” “[...] non si intendono più solo gli ostacoli fisici che possono essere fonte di disagio per la mobilità di chiunque o che limitino o impediscano a chiunque la comoda o sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti, ma anche

gli ostacoli percettivi dovuti a mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettano a chiunque l'orientamento, la riconoscibilità dei luoghi, la comprensione dei contenuti e delle attività culturali che costituiscono la «ragion d'essere» del museo.” (Disability Pride Italia, 14-15 maggio 2019).

Il progetto P.E.B.A. (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) nel Recovery Plan italiano destina dei fondi per eliminare le barriere che limitano il pieno apprezzamento delle opere nei musei, consentendo a chiunque al di là della propria condizione psicofisica di godere dell'arte, inoltre, “[...] si intende organizzare attività di formazione per il personale amministrativo e per gli operatori culturali, promuovendo la cultura dell'accessibilità e sviluppando competenze sui relativi aspetti legali, di accoglienza, mediazione culturale e promozione [...]” (Pesaresi, 2021).

2. LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO NEL PNRR

La missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è denominata “inclusione e coesione” ed è articolata in tre componenti: “[...] *le politiche per il lavoro, le infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo settore, gli interventi speciali per la coesione territoriale*” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, 2021); questo è quindi il capitolo del documento sul Piano che tratta maggiormente di politiche attive del lavoro.

Tra le priorità della missione in questione si riscontrano gli incentivi all’imprenditoria femminile e all’empowerment delle donne in ambiente lavorativo, con il sistema di certificazione della parità di genere, da sottolineare poi il potenziamento dell’occupazione giovanile e l’attenzione marcata per quanto riguarda lo sviluppo del Mezzogiorno, verso il quale si sono dedicati una buona parte dei fondi a disposizione.

Questo secondo capitolo ha l’obiettivo di delineare quali siano le azioni proposte dal Piano nella quinta missione, facendo particolare riferimento alle tre principali categorie trattate: donne, giovani e cittadini residenti nelle regioni meridionali.

2.1 Politiche attive del lavoro

“Le politiche attive del lavoro sono tutte le iniziative messe in campo dalle Istituzioni, nazionali e locali, per promuovere l'occupazione e l'inserimento lavorativo. [...] Con l'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 150/2015 è stata istituita l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) che si occupa di coordinare e indirizzare i servizi e le misure di politica attiva, in stretta collaborazione con le Regioni.” (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, s.d.)⁹.

Al presente elaborato hanno contribuito due esperte di politiche attive: Annalisa Di Maso e Federica Bruni. La dottoressa Di Maso è inserita nel contesto delle politiche attive di ANPAL da ormai molti anni, mentre la dottoressa Bruni si occupa sia di politiche attive

⁹ <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/occupazione/Pagine/orientamento.aspx>

che di formazione e gestisce la pagina Facebook “Itinera”¹⁰, dove chiunque può reperire informazioni e offrire il proprio contributo in merito alle novità sul lavoro. Le due dottoresse sono state intervistate al fine di avere un quadro aggiornato e completo del settore delle politiche attive in Italia; hanno fornito degli spunti di riflessione interessanti che verranno riportati nel corso del capitolo.

2.2 Giovani

2.2.1 Il fenomeno dei NEETs

“I giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in percorsi di formazione con la pandemia in Italia sono aumentati, passando dal 22,1% del 2019 al 23,3% nel 2020. Lo si legge nelle statistiche Eurostat appena aggiornate secondo cui il dato è il peggiore in Europa con quasi 10 punti oltre la media dell'Ue a 27 (13,7%).” (ANSA, 2021)¹¹. Nel 2021 la situazione sembra stia peggiorando: “The proportion of 20-34 year-olds in the EU neither in employment nor in education and training in 2020 ranged from 8.2 % in the Netherlands to 29.4 % in Italy.” (Eurostat, 2021)¹².

Il fenomeno dei NEETs (Not in Education, Employment or Training) ha sempre visto maggiormente coinvolte le donne ed è accentuato nel Meridione.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vuole affrontare il problema ponendo i giovani al centro di numerosi interventi, con lo scopo di diminuire l’abbandono scolastico, aumentarne l’occupazione, impegnarli in attività a loro beneficio ed utili all’intera società.

¹⁰ (cfr. capitolo 4)

¹¹ https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2021/04/14/eurostat-neet-italia-salgono-al-233-dato-piu-alto-in-ue_67434a3e-20f5-4a27-9378-8fa56f461a48.html

¹² https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training

2.2.2 Competenze richieste ai giovani

Dalle interviste a F. Bruni e A. Di Maso è emerso che tra i fabbisogni formativi fondamentali per accedere al mondo del lavoro odierno vi sono le competenze digitali, con cui non si intende il solo utilizzo di programmi quali Microsoft Excel e/o Word, ma, in particolar modo, la capacità di riuscire ad informarsi attraverso lo sviluppo della “*information literacy*”, ovvero l’abilità di ricerca nel web, consultando siti affidabili come quelli istituzionali o le banche dati, il che presuppone spesso una conoscenza base delle lingue, specialmente l’Inglese.

Per quanto riguarda i giovani, ciò che dovrebbero approfondire, secondo le due dottoresse intervistate, è il tema del quarto capitalismo: un nuovo modello di lavoro verso cui anche l’Italia si sta dirigendo. Il quarto capitalismo è ben spiegato nella definizione di Treccani: “[...] *Pur rimanendo all’interno della tradizionale specializzazione produttiva del made in Italy (meccanica, moda, tessile), [le piccole] imprese hanno saputo conquistare delle posizioni di vantaggio competitivo in settori di nicchia grazie alla loro capacità di rispondere alle esigenze della domanda con un’offerta profilata sulle preferenze dei singoli consumatori, nonché alla reputazione di elevata qualità di cui godono i loro prodotti sui mercati internazionali.*” (Istituto della Enciclopedia Italiana, s.d.)¹³. Ciò che manca ai giovani, secondo le due esperte, è la cognizione di essere inseriti in un’un’economia non più quantitativa, ma qualitativa, e in un processo di trasformazione della materia prima in prodotto finito, un procedimento che crea valore e consente di sfamare famiglie (F. Bruni, 2021).

2.2.3 Mismatch scuola-lavoro

Il motivo sottostante alla mancata consapevolezza del contesto in cui si opera è forse collegato al *mismatch* tra i programmi formativi svolti durante gli anni di istruzione e le competenze richieste all’entrata nel mondo del lavoro.

¹³ https://www.treccani.it/enciclopedia/quarto-capitalismo_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/

Per ovviare a questo problema, molto sentito nel contesto italiano, costituito da un sistema di formazione teorica più accentuato rispetto all'estero, il Piano propone di rafforzare il sistema duale, ovvero *“rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché [...] promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio “learning on-the-job”) [...]”* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 268, 2021).

Una cospicua somma è stata poi destinata all'apprendistato, molto richiesto dal tessuto imprenditoriale italiano perché permette di plasmare e formare i giovani “in loco”, con una maggiore attenzione alle specificità e necessità dell'azienda.

È prevista una riforma degli istituti tecnici e professionali verso un modello formativo più innovativo e digitale, che coincida così con quello richiesto dall'Industria 4.0. Sarà dunque incrementata anche l'erogazione delle materie STEM, così come sarà promosso l'indirizzamento degli studenti ad un'istruzione superiore in tal senso, poiché *“[...] nel 2020 i più ricercati dalle aziende sono i laureati in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) con il 49% ed Economia (31%).”* (ANSA, 2021).¹⁴

Infine, è previsto il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori, che *“[...] costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche per promuovere i processi di innovazione. [...] Le sei aree tecnologiche interessate [sono]: Efficienza energetica, Mobilità sostenibile, Nuove tecnologie della vita, Nuove tecnologie per il Made in Italy (Sistema agroalimentare, Sistema casa, Sistema meccanica, Sistema moda, Servizi alle imprese), Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. [...] Accedono ai corsi, a seguito di selezione, i giovani e gli adulti in possesso di diploma di istruzione secondaria superiore e coloro che in possesso di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale abbiano frequentato un corso annuale IFTS.”* (MIUR, s.d.)^{15 16}.

¹⁴ https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2021/03/30/lavoro-neolaureati-materie-stem-i-piu-ricercati-da-aziende_7a8ec2e1-1e8a-4b3e-87c0-326920cdda3e.html

¹⁵ <https://www.miur.gov.it/percorsi-its>

¹⁶ (cfr. capitolo 1)

2.2.4 Servizio Civile

Per i giovani che volessero cimentarsi nel volontariato il PNRR ha rilanciato il servizio civile universale ed il servizio civile digitale.

Il primo consiste nella partecipazione dei volontari a progetti inerenti ai seguenti campi:

- *“assistenza*
- *protezione civile*
- *patrimonio ambientale e riqualificazione urbana*
- *patrimonio storico, artistico e culturale*
- *educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale*
- *agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità*
- *promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo*
- *promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.”* (Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, s.d.)¹⁷.

Il servizio civile digitale consiste nel coinvolgimento volontario dei giovani nel progetto di digitalizzazione del Paese: tramite una preventiva formazione dei partecipanti alle competenze digitali, essi saranno impiegati per trasferire a loro volta le nozioni ed abilità apprese, dando vita in questo modo ad una catena di apprendimento¹⁸.

¹⁷ <https://www.serviziocivile.gov.it/menusx/servizio-civile-nazionale/cosa-e-il-sc.aspx>

¹⁸ (cfr. capitolo 1)

2.3 Divario generazionale

2.3.1 Imprenditoria femminile

Nonostante gli interventi in chiave di uguaglianza proposti dai governi che si sono succeduti nel corso degli anni, il divario uomo-donna continua a persistere, anche e soprattutto nei luoghi di lavoro. Con l'avvento del Covid i dati statistici emersi parlano chiaro: in Italia i licenziamenti sono stati nettamente maggiori nel caso delle donne: su 101mila unità che hanno perso il lavoro, 99mila sono donne (ISTAT, 2021)¹⁹.

Il Piano risponde a questa allarmante statistica con interventi per la promozione di una maggior equità, innanzitutto con misure di sostegno all'imprenditoria femminile, poi con la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere e strumenti che vadano incontro ai reali fabbisogni quotidiani delle donne.

Il rapporto di Unioncamere mostra come nel 2019 su un totale di 6.091.971 imprese sparse sul territorio italiano, il 78,1% è costituito da imprese maschili, mentre solo il 21,9% da femminili (Unioncamere, 2020)²⁰. Per intervenire su questa tendenza sono stati istituiti dei fondi con lo scopo di supportare le donne nel dare vita a nuove aziende, soprattutto nella fase di avvio. I fondi mirano all'erogazione di strumenti a sostegno dei fabbisogni femminili, la promozione di progetti innovativi a conduzione femminile, e la creazione di un clima e una cultura favorevoli all'insediamento delle donne nel tessuto imprenditoriale italiano (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 267, 2021).

Il "Fondo Impresa Donna", servirà a supportare le misure di aiuto all'imprenditoria già esistenti prima del Covid, come NITO e Smart & Smart; queste misure, inizialmente destinate a tutti i tipi di start-up e Piccole Medie Imprese (PMI), diverranno specificatamente destinate all'imprenditoria femminile. Gli aiuti economici andranno poi a confluire nel Fondo per l'Imprenditoria femminile e nelle altre misure di accompagnamento come il mentoring, il supporto tecnico-gestionale e la conciliazione vita-lavoro. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 267, 2021).

¹⁹ https://www.istat.it/it/files//2021/02/Occupati-e-disoccupati_dicembre_2020.pdf

²⁰ <https://www.unioncamere.gov.it/P42A4524C189S123/presentato-a-roma-il-iv-rapporto-sull-imprenditoria-femminile.htm>

2.3.2 Sistema nazionale di certificazione della parità di genere

Per quanto concerne il Sistema nazionale di certificazione della parità di genere, il Piano spiega che si tratta di un progetto avente “[...] *l’obiettivo di accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere in tutte le aree maggiormente “critiche” (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).*” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 267-268, 2021). L’attuazione del progetto avverrà tramite il raggiungimento di un accordo all’interno del Dipartimento Pari Opportunità sul sistema per la certificazione della parità di genere e del meccanismo che premierà le aziende meritevoli; verrà poi creata una piattaforma con l’obiettivo di raccogliere dati ed informazioni sulla certificazione e sarà infine attivato il sistema di certificazione per le imprese di qualsiasi dimensione (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 268, 2021).

2.3.3 Misure a favore dell’occupazione femminile

Nella parte del PNRR riguardante la riforma della Pubblica Amministrazione viene trattato anche il divario generazionale all’interno delle carriere pubbliche. La proposta del documento è “[...] *l’adozione di nuovi meccanismi di reclutamento nella PA e la revisione delle opportunità di promozione alle posizioni dirigenziali di alto livello - [La Missione 1] si pone l’obiettivo di garantire pari opportunità sia nell’ambito della partecipazione al mercato del lavoro, sia nelle progressioni di carriera [...]. Inoltre, le misure dedicate al lavoro agile nella Pubblica Amministrazione incentivano un più corretto bilanciamento tra vita professionale e vita privata.*” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 47, 2021).

Un’altra importante misura a sostegno delle donne nelle politiche attive del Piano riguarda il Family Act, con una serie di iniziative che vanno ad agevolare le donne nell’equilibrio vita-lavoro, permettendo loro di non dover scegliere tra famiglia e impiego, ma consentendo di conciliare entrambi. Per la prima volta nella storia è stato pensato un Assegno Unico Universale, un contributo a cui hanno già accesso le famiglie

con figli minori a carico e ISEE inferiore a 50.000 euro; ad oggi si tratta di un assegno temporaneo, ma è previsto che diventi un vero e proprio diritto su cui le famiglie potranno contare dal 2022²¹. Inoltre, attraverso il potenziamento dei servizi per l'infanzia, l'estensione del tempo pieno nelle scuole e le misure per incentivare il supporto maschile nelle attività di cura, mediante il miglioramento di congedi e permessi di paternità, le donne saranno alleggerite in quei compiti che continuano ad essere ricoperti prevalentemente da loro: la crescita dei figli, la gestione della casa e la cura dei genitori anziani/parenti malati.

Nell'ambito sanitario è prevista la deistituzionalizzazione nell'ottica di promuovere l'autonomia dell'anziano laddove la situazione psicofisica lo consenta, ciò vorrà dire che saranno creati nuovi posti nel settore della cura, con un relativo aumento dell'occupazione femminile in questo ambito. Ciò ancora una volta a testimoniare che il lavoro di cura è predestinato alla donna.

Rientra nelle misure a favore di un maggior inserimento lavorativo delle donne anche la missione 1, riguardante la digitalizzazione del Paese: attraverso l'estensione delle reti a banda larga nel territorio, vi sarà un miglioramento della connettività nei luoghi di lavoro, in tal modo si prevede un incremento anche dell'occupazione femminile. L'effetto del potenziamento delle reti si vedrà, oltre che nelle aziende, anche nella connettività da casa, permettendo alle persone di usufruire dello smart working. La legge 81/2017 riporta la seguente definizione di lavoro agile, o smart working: “[...] modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.” (Gazzetta Ufficiale, 2017). Questa misura intende favorire la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, permettendo, soprattutto alle donne, di gestirli con maggiore flessibilità.

²¹ Maggiori informazioni al link: <https://www.inps.it/prestazioni-servizi/assegno-temporaneo-figli-minori>

Anche l'istruzione è inclusa nelle politiche a favore dell'uguaglianza uomo-donna: con l'obiettivo di promuovere l'impiego delle donne in settori per ora a forte prevalenza maschile saranno incentivate le materie STEM.

Infine il turismo, al centro di una riforma che mira al rilancio dell'intera penisola italiana, considerata una tra le mete più visitate al mondo, vedrà un conseguente aumento delle occupazioni nel settore, con la relativa opportunità per le donne di essere impiegate in attività di promozione della cultura²².

2.4 Divario territoriale

2.4.1 Un nuovo miracolo economico?

Tra le priorità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vi è la volontà di equilibrare lo sviluppo tra Nord e Sud del Paese. L'Italia ha visto una leggera convergenza delle due aree durante gli anni del secondo dopoguerra, quando “[...] *tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta conobbe un periodo di crescita economica accelerata (che sarà soprannominato miracolo economico o, ancora più sinteticamente, boom), che ne trasformò in maniera profonda il volto, facendola passare da Paese a economia prevalentemente agricola a una delle principali potenze industriali dell'Occidente.*” (Treccani, s.d.)²³. Alcune persone guardano alla situazione attuale sperando in un “nuovo miracolo economico italiano”, paragonando la dura fase di ripartenza cui l'Italia si sta accingendo, con la rinascita del dopoguerra. “*Non sarebbe il caso di cominciare a parlare di un nuovo miracolo economico italiano? Mi sono fatto la domanda dopo che, nei giorni scorsi, lo stesso Draghi, parlando all'Accademia dei Lincei, ha dichiarato che le previsioni sul Pil, già proiettato nel 2021 verso una crescita del 4,2% (esattamente la stessa che si dovrebbe registrare in media nell'intera Unione Europea), potrebbero essere riviste ancor più in rialzo. Considerando che “SuperMario” è sempre molto cauto nelle sue “profezie”, l'ottimismo del premier dovrebbe farci riflettere: siamo davvero in*

²² (cfr. capitolo 1)

²³ https://www.treccani.it/enciclopedia/il-miracolo-economico-italiano_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Tecnica%29/

vista della Grande Ripartenza?” (G. Mazzuca, 2021)²⁴. Le similitudini sono molte: in entrambi i casi la situazione mondiale era catastrofica, l’Italia al tempo era stata aiutata attraverso il Piano Marshall, oggi invece attraverso i fondi dell’Unione Europea; ieri il Made in Italy si era fatto conoscere attraverso il boom economico del Paese, ora è già noto anche all’estero.

È necessario però che, se si tratta della reale ripartenza, il progresso tocchi l’intera Italia indistintamente. *“L’attuale crisi ha colpito ulteriormente il Mezzogiorno, toccando settori centrali per l’area come il turismo e i servizi e incidendo pesantemente sull’occupazione femminile e giovanile. [...] Al Sud vive un terzo degli italiani, ma vi si produce soltanto un quarto del prodotto nazionale lordo. A tutt’oggi, è il territorio arretrato più esteso e popoloso dell’area euro. Il suo rilancio non è solo un tema italiano, è una questione europea.”* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 48, 2021). I fondi arrivati dall’Unione Europea costituiscono dunque un’opportunità per il rilancio del Meridione, che vede destinarsi dal Governo Italiano il 40% delle risorse a disposizione, da investire nelle otto regioni del Sud.

2.4.2 Disoccupazione

La disoccupazione è una piaga che attanaglia soprattutto i giovani e il Sud: le scarse opportunità lavorative portano tutt’oggi ad un’emigrazione di massa verso il Nord o l’estero, con la conseguente perdita della manodopera giovanile e qualificata, che potrebbe dare il proprio contributo nella costruzione di un’Italia migliore. Il Piano intende mettere fine a questa problematica che il Paese si trascina ormai da troppo tempo, creando le condizioni necessarie per cui il lavoro sia un diritto di chiunque, a prescindere dal luogo di origine e residenza.

Le misure che il PNRR propone, con un impatto diretto sull’occupazione nel Meridione, sono la riforma della Pubblica Amministrazione, con la creazione di nuovi posti di lavoro, la lotta al lavoro sommerso e la definizione dei livelli essenziali per i servizi rivolti alla persona. Sono poi previsti interventi che avranno un impatto indiretto sull’occupazione, ad esempio nell’edilizia pubblica, con il superbonus edilizio, nella

²⁴ <https://www.ilsole24ore.com/art/se-fossimo-vigilia-un-nuovo-miracolo-economico-italiano-AEmEseU>

gestione dei rifiuti e delle infrastrutture idriche, nel miglioramento della connettività delle zone rurali e le aree interne; infine, misure contro la criminalità organizzata e a favore della diffusione di una cultura di cittadinanza attiva contro la mafia. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 48-49, 2021).

Tra gli obiettivi delineati nella componente “politiche per il lavoro” della missione 5 vi è il potenziamento delle politiche attive e della formazione nei luoghi di lavoro, attraverso l’utilizzo dei fondi dal programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), nel caso di persone disoccupate o in transizione occupazionale e, del Piano Nazionale Nuove Competenze, per quanto concerne la definizione di standard per la formazione dei disoccupati. È previsto poi l’utilizzo delle risorse provenienti dal fondo REACT-EU nei corsi rivolti alle persone occupate (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 263-264, 2021).

Il Piano intende contribuire con un’ulteriore riforma all’aumento dell’occupazione nel Sud Italia: il rafforzamento delle Zone Economiche Speciali (ZES), ovvero le regioni situate nel Mezzogiorno dotate di una legislazione economica vantaggiosa. La riforma vuole semplificare la governance di queste zone al fine di favorire l’insediamento di nuove imprese nel territorio. È previsto anche lo sviluppo dei trasporti in queste aree, ancora poco collegate al loro interno e tra di loro. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 284, 2021).

Un altro intervento del Piano riguarda la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia; mediante la destinazione degli stessi a progetti di housing sociale, eventi socio-culturali e attività destinate alla collettività si darà ai beni un nuovo utilizzo (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 283, 2021).

2.4.3 Istruzione

Infine, considerando che il Meridione è caratterizzato da una forte povertà educativa, il PNRR intende contrastare il fenomeno “attraverso il potenziamento dei servizi socio-educativi a favore dei minori, finanziando iniziative del Terzo Settore, con specifico riferimento ai servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e a quelli di contrasto

alla dispersione scolastica e di miglioramento dell'offerta educativa nella fascia 5-10 e 11-17 (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 283, 2021).

3. LA DIGITALIZZAZIONE NEL PNRR

3.1 La transizione digitale

La transizione digitale è trasversale a tutte le sei missioni riportate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ma, viene trattata in particolar modo, nella prima missione “digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”. Sia la riforma della Pubblica Amministrazione che quella della Giustizia accolgono la sfida della digitalizzazione.

L’importanza dedicata all’innovazione digitale del Paese è legata all’esigenza di rivoluzionare il tessuto produttivo, caratterizzato per la maggior parte da piccole e medie imprese. Le aziende fanno fatica ad aggiornarsi dal punto di vista tecnologico e ad adottare delle infrastrutture adeguate, nonché a considerare con la giusta attenzione lo sviluppo delle competenze dei propri lavoratori.

Il turismo rientra tra i settori coinvolti nella digitalizzazione, ciò mediante il Piano Nazionale Borghi e dei fondi predisposti per rinnovare le strutture alberghiere di tutta Italia, in modo da sfruttare a pieno l’offerta paesaggistica e culturale del Paese.

L’Unione Europea ha stabilito che alla transizione digitale spetti una quota pari almeno al 20% della spesa complessiva per investimenti e riforme (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 17, 2021). Per verificare gli effettivi risultati degli interventi si adotterà l’indice DESI (Digital Economy and Society Index), costituito dalle seguenti cinque dimensioni: “[...] *connettività, capitale umano, uso dell’Internet, integrazione della tecnologia digitale, servizi pubblici digitali.*” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 17, 2021). Ad oggi, secondo l’indice DESI, l’Italia è classificata al 24° posto rispetto ai 27 Stati membri dell’UE (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 22, 2021). L’obiettivo del governo italiano è di recuperare lo svantaggio sinora accumulato e far sì che l’Italia sia tra i primi Paesi a raggiungere i traguardi pianificati dalla Commissione Europea attraverso la Comunicazione “2030 Digital Compass”. Il documento, pubblicato dalla Commissione il 9 marzo 2021²⁵, si basa su 4 punti cardinali:

²⁵ Documento interamente reperibile al seguente link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX%3A52021DC0118>

1. trasformazione digitale delle imprese
2. digitalizzazione dei servizi pubblici
3. infrastrutture digitali sicure e sostenibili
4. competenze (Commissione Europea, 2021)²⁶.

Questo terzo capitolo ha l'obiettivo di delineare i principali interventi che il Governo Italiano ha pensato di realizzare riguardo al tema della digitalizzazione del Paese.

3.2 Riforme

3.2.1 Riforma digitale della Pubblica Amministrazione

La Pubblica Amministrazione (PA) è uno dei nodi più difficili del PNRR. Da sempre soggetta a tempistiche dilatate e gravata da una burocrazia immobilizzante, la PA necessita di una riforma totale che ne includa la digitalizzazione.

Tra le attività coinvolte nella rivoluzione digitale della PA vi saranno la piattaforma per la selezione del personale, la formazione, la gestione delle procedure amministrative e il loro monitoraggio (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 66, 2021).

La Pubblica Amministrazione sta preparando e pubblicando bandi per l'assunzione di giovani talenti caratterizzati da un profilo tecnico e in possesso di *soft skills*; l'obiettivo è di sollecitare un ricambio generazionale tale da favorire anche l'entrata di profili professionali del futuro con conoscenze nel digitale e nei *big data* (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 58, 2021). Per velocizzare e favorire il processo di ricerca e assunzione dei dipendenti pubblici verrà predisposta una piattaforma unica per il reclutamento. La piattaforma potrà essere adoperata dalle amministrazioni, che la utilizzeranno per i concorsi, dai dipendenti pubblici, che avranno così possibilità di accedere al loro profilo tenendolo aggiornato come un Curriculum Vitae, in modo che sia pronto per eventuali candidature a posizioni vacanti all'interno della PA. Infine, la

²⁶ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/europes-digital-decade-digital-targets-2030_it

piattaforma sarà utile anche ai candidati esterni, per valutare le offerte di lavoro nel settore pubblico (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 59, 2021).

Un altro intervento previsto all'interno della riforma della PA riguarda l'accesso e la fruizione dei servizi da casa. I traguardi che il governo si pone di adottare sono: il rafforzamento del sistema di autenticazione digitale attuale (SPID e CIE), il miglioramento dei servizi tra cui il metodo di pagamento PagoPA, e l'utilizzo dell'app IO come mezzo principale di contatto con la PA. L'idea a monte è quella di un accesso "once only", che consista nel domandare al cittadino le sue principali informazioni una volta sola, per poi introdurre in un unico database, a cui avranno accesso le diverse autorità e amministrazioni (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 23, 2021).

Dietro a queste logiche del rendere la maggior parte dei servizi accessibili tramite connessione Internet, vi è il presupposto di raggiungere maggiormente i cittadini. La testimonianza di F. Bruni, a contatto con le persone in cerca di lavoro, ricorda però che molte persone non possiedono nemmeno il cellulare, un computer o la connessione internet, venendo così escluse a priori; senza contare che spesso gli iter di accesso alle piattaforme pubbliche sono complicati e le persone vi rinunciano durante il percorso.

Per quanto riguarda la formazione nella PA l'idea è quella di un apprendimento attraverso i Massive Online Open Courses (MOOC) e la creazione di Learning Communities. Queste due modalità permetteranno un aggiornamento continuativo nel tempo e consentiranno anche di fruirne in situazioni emergenziali di formazione a distanza, com'è accaduto durante il Covid.

Infine, tramite la "[...] strategia "cloud first" [le pubbliche] amministrazioni [potranno] scegliere se migrare verso una nuova infrastruttura cloud nazionale all'avanguardia ("Polo Strategico Nazionale", PSN) o verso un "cloud pubblico" sicuro, a seconda della sensibilità dei dati e dei servizi coinvolti." (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 22-23, 2021), un intervento che mira alla omogeneizzazione dei database nella PA.

3.3 Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura

3.3.1 Aziende 4.0

La missione 1 del Piano intende promuovere l'innovazione e la digitalizzazione del sistema produttivo italiano, tramite l'incentivo di investimenti in tecnologie, la formazione dei giovani e il continuo aggiornamento degli adulti sulle competenze informatiche, velocizzando così la transizione 4.0. Il governo ha predisposto degli investimenti per la copertura del territorio con reti a banda ultra-larga (fibra FTTH, FWA e 5G), in modo tale da dotare cittadini e imprese di una connessione veloce, questa misura avrà un forte impatto su tutti i settori (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 117-118, 2021).

Alle aziende verranno riconosciuti tre tipi di crediti di imposta se investiranno in beni capitali (beni materiali e immateriali connessi alla transizione digitale o comunque utili all'attività dell'impresa), in ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze. Per quanto concerne la formazione, è previsto un modello di riqualificazione manageriale per le Piccole Medie Imprese e programmi di training per i lavoratori in cassa integrazione (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 138-139, 2021). Si tratta di incentivi che vanno verso la creazione di una *Gigabit society*, ovvero una società interconnessa dal punto di vista digitale, che rispetti gli obiettivi di trasformazione digitale forniti dalla Commissione Europea nel 2016 (Commissione Europea, 2016)²⁷, aggiornati poi nel 2021 con il Digital Compass²⁸.

²⁷ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:52016DC0587>

²⁸ Link di approfondimento al Digital Compass 2021: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52021DC0118>

3.3.2 Cultura e turismo

Per quanto concerne il settore della cultura, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza indica due priorità: “[...] incentivare i processi di upskilling e reskilling degli operatori culturali (su tematiche di digitalizzazione ed ecologia), [e] sostenere l’evoluzione dell’industria culturale e creativa 4.0, con l’obiettivo di organizzare e conservare il patrimonio culturale italiano, favorendo la nascita di nuovi servizi culturali digitali e ponendo le basi per la creazione di elementi innovativi per l’ecosistema del turismo italiano” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 145, 2021).

Tra gli obiettivi della missione vi è poi la digitalizzazione della maggior parte delle opere d’arte, in modo da consentire la divulgazione del patrimonio artistico e culturale italiano da casa. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 146, 2021).

È previsto il rilancio anche del settore cinematografico e televisivo mediante investimenti nel settore, in particolare nella sede di Cinecittà a Roma. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 151, 2021).

Un’altra iniziativa del documento riguarda la creazione di un hub del turismo digitale, ovvero una piattaforma che metterà a disposizione dei turisti svariati contenuti sotto forma di articoli o via social. Sempre sulla stessa linea di pubblicizzazione del turismo italiano si pone l’intervento riguardante l’adozione di modelli di raccolta e analisi dei dati sul comportamento dell’utenza online, al fine di un miglioramento dell’offerta. Infine, sarà messo a disposizione degli operatori turistici un “kit di supporto per servizi digitali di base”, oltre ad una formazione orientata verso le tematiche della sostenibilità e della digitalizzazione (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 153-154, 2021).

In conclusione, all’interno del progetto Caput Mundi, che ha l’obiettivo di far muovere il turista non solo verso la Capitale ma anche nelle mete meno note, verrà sviluppata un’app turistica con itinerari studiati in base alle esigenze del target (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 156, 2021).

3.4 Competenze digitali

3.4.1 Digital literacy

Alla domanda sulle competenze indispensabili per accedere al mondo del lavoro F. Bruni ha risposto che tra queste vi è sicuramente la *digital literacy*. La digital literacy è l'“*Abilità di individuare, comprendere, utilizzare e creare informazioni utilizzando tecnologie informatiche (alfabetizzazione digitale). [...] L'alfabetizzazione informatica costituisce un obiettivo di particolare rilevanza nella corrente società dell'informazione, che coinvolge politiche sociali [...] e commerciali tese a conferire e migliorare le capacità tecniche dei diversi strati sociali a livello globale (v. digital divide). Le abilità informatiche sono infatti ritenute fondamentali per il raggiungimento di una società competitiva e innovativa: a tal fine sono gradualmente introdotte nell'insegnamento scolastico a vari livelli, sia come disciplina oggetto, sia propedeutiche o come mezzo per l'insegnamento di altre materie.*” (Treccani, s.d.)²⁹.

1. “[...] una persona che padroneggia una competenza come la digital literacy dovrebbe:
2. avere una certa familiarità con i luoghi online in cui è possibile trovare informazioni;
3. essere in grado di utilizzare le giuste keyword per portare avanti la propria ricerca;
4. avvalersi di strumenti che si occupano della raccolta di materiali provenienti da fonti diverse;
5. essere capace di valutare la validità di una fonte, facendo particolare attenzione al fenomeno noto come “fake news”.

In altre parole, la digital literacy è una digital soft skill [...] che è stata ormai assimilata a una vera e propria competenza di base imprescindibile [...].” (C. Bua, 2021)³⁰. Un'altra abilità fondamentale rientrante nella digital literacy e legata al quarto punto è la capacità di affidarsi a fonti scientifiche, il che significa utilizzare Research Gate, Treccani, Google Scholar...e, a seconda dell'ambito, adoperare i motori di ricerca

²⁹ https://www.treccani.it/enciclopedia/digital-literacy_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/

³⁰ <https://www.digitaldictionary.it/blog/la-ricerca-delle-informazioni-online-questione-di-competenze-digitali-o-di-digital-literacy>

più opportuni (per esempio nel caso delle Scienze dell'educazione e della formazione ERIC, per medicina PubMed).

3.4.2 Competenze STEM, ITS e servizio civile digitale

Come già accennato nei capitoli precedenti, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza vuole investire nello sviluppo di competenze digitali per il futuro di cittadini e aziende.

Le competenze STEM riguardano la Scienza, la Tecnologia, l'Ingegneria e la Matematica. Nonostante i comuni stereotipi di genere, secondo i quali solitamente i maschi piuttosto che le femmine dovrebbero essere più portati all'apprendimento di queste discipline, è importante che sin dall'infanzia i bambini vengano indistintamente avvicinati tramite il gioco a queste Scienze, per poi approfondirle, venendo supportati in età adolescenziale, ed entrare così in possesso delle conoscenze per eventualmente compiere una scelta universitaria e lavorativa in questa direzione. Al di là della passione per lo studio delle discipline STEM, è fondamentale che ogni cittadino posseda delle conoscenze di base su tali argomenti, questo per consentire a tutti di muoversi all'interno di un mondo lavorativo che richiede persone aventi questo tipo di competenze.

In base alla domanda delle aziende, che si stanno adattando a questa rivoluzione digitale, nel Piano è previsto il rafforzamento degli Istituti Tecnici Superiori, che vedranno una notevole quantità di giovani specializzarsi in queste materie, in modo da fornire un ricambio e un'innovazione di competenze nelle nuove aziende 4.0.

Infine, il Piano ha incentivato il servizio civile digitale, attraverso il quale giovani e, successivamente tramite questi, adulti, verranno formati sulle competenze digitali da acquisire.

3.5 Cybersecurity

La scelta di digitalizzare il paese porta a riflettere di pari passo sulla sicurezza di cui i sistemi informatici necessitano. Infatti, *“La digitalizzazione aumenta nel suo complesso il livello di vulnerabilità della società da minacce cyber, su tutti i fronti (ad*

es. frodi, ricatti informatici, attacchi terroristici, ecc.). Inoltre, la crescente dipendenza da servizi “software” (e la conseguente esposizione alle intenzioni degli sviluppatori/proprietari degli stessi) e l’aumento di interdipendenza delle “catene del valore digitali” (PA, aziende controllate dallo Stato, privati) pongono ulteriore enfasi sulla significatività del rischio in gioco e sull’esigenza, quindi, di una risposta forte.” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 124, 2021).

Gli investimenti messi a disposizione per la cybersecurity si dividono tra: il rafforzamento dei front-line per l’intervento in situazioni di rischio verso la PA e le imprese di interesse nazionale, il miglioramento delle competenze di valutazione e audit della sicurezza degli apparati elettronici e delle applicazioni utilizzate per l’erogazione di servizi critici su esperti, l’assunzione di personale nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria contro il crimine informatico e, infine, l’irrobustimento degli asset e le unità cyber per la sicurezza nazionale (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 124-125, 2021).

Basti pensare all’attacco (*ransomware*) al sito delle prenotazioni vaccinali del Lazio risalente allo scorso agosto 2021 per comprendere l’importanza di investire nella protezione delle piattaforme e dei dati sensibili (Rai News, 2021)³¹.

Quando si parla di cybersecurity ci si riferisce anche alla protezione dei dati contenuti nel proprio cellulare, spesso contenente password e informazioni private. Sono sempre più frequenti i casi di virus e truffe, per questo motivo è fondamentale educare i cittadini ad autotutelarsi attraverso l’acquisizione della piena consapevolezza di che cosa si va incontro quando si possiede un cellulare e delle dinamiche più utilizzate dai criminali informatici per aggirare ragazzini, adulti e anziani.

³¹ https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/attacco-hacker-regione-lazio-ripristinate-prenotazioni-vaccini-investigatori-cercano-indirizzi-ip-146f5f17-091e-4a5a-970d-88d90725a3f0.html?refresh_ce

4. STUDIO DI CASO: ITINERA

4.1 Che cos'è ITINERA?

ITINERA è innanzitutto la risposta ad un bisogno emerso da Federica Bruni, esperta di politiche attive del lavoro, che 3 anni fa ha sentito l'esigenza di creare uno spazio di aperto dialogo con colleghi del settore, anche geograficamente distanti. Nasce così l'8 maggio 2019 il gruppo Facebook "ITINERA-Tutor delle Transizioni" che, già nell'immagine di copertina della pagina, riunisce orientatori, operatori del mercato del lavoro, formatori, operatori dei centri di informazione, tutor della formazione e consulenti delle politiche attive.

L'ideatrice della community Federica Bruni ha iniziato ad interessarsi e poi occuparsi di orientamento al lavoro, servizi per chi cerca lavoro, a partire da un'esperienza di animazione socio-culturale, attività che, attraverso la sua testimonianza, si scopre proporre ai territori, sin da molti anni, la ricerca di soluzioni e di spazi d'aggregazione; ora si chiama "sviluppo di comunità". (F. Bruni, 2021).

Federica racconta di essere stata poi avvicinata da un'équipe, che ha avviato servizi di counseling, sulla ricerca del lavoro e sul lavoro. Prima d'allora non c'era alcun ente che avvicinasse chi è in cerca di lavoro con delle relative offerte: erano appena partiti gli informagiovani, contesti in cui non vi erano nemmeno degli uffici. La Dottoressa Bruni racconta che lei e i suoi colleghi si sono poi mossi sulla scorta dell'esperienza di colleghi francesi e, così, hanno cominciato a incontrare le persone che cercavano lavoro (F. Bruni, 2021).

Ora Federica Bruni si occupa di accompagnamento al lavoro, servizi per chi cerca lavoro, formazione e formazione degli operatori che devono accompagnare le persone al lavoro. Si è nel frattempo laureata in Servizio Sociale, anche definito "professione delle pluralità", poiché le permetteva di approfondire l'integrazione di policy diverse nella vita delle persone. ITINERA proviene proprio da questo: Federica e i colleghi hanno avviato un'attività formativa, hanno organizzato i primi 2 incontri ed altri in seguito, con la volontà di riflettere ed accogliere operatori che si occupavano di politiche attive a vario titolo (vari servizi per gli stranieri, le donne, i minori...). Il presupposto dietro a questa

iniziativa è che all'epoca esistevano realtà che si occupavano di politiche attive ma che non erano riconosciute dalla Regione (F. Bruni, 2021).

ITINERA, di base, è un crocevia per professionisti di formazione diversa, che si occupano di servizi per chi cerca lavoro e per altre dimensioni che queste persone devono affrontare, come quelle sociali, culturali, di salute, e si chiedono qual è il modo migliore per essere d'aiuto. Per ora ITINERA è un gruppo Facebook, non ha veste giuridica, si tratta di una comunità professionale senza struttura fisica (F. Bruni, 2021).

Alla domanda “Che cos'è ITINERA?” la Dottoressa Annalisa di Maso risponde: *“ITINERA è un'idea brillante di Federica, è lei la mente di tutto, professionista esperta del territorio e anche molto lungimirante, nel senso che lei ha voluto creare questo laboratorio informale di orientatori che lei giustamente chiama “tutor delle transizioni” ancora ormai 3 anni fa sulla base del fatto che riuscì ad ottenere un finanziamento dell'ESU (Ente Regionale degli studenti dello studio universitario). ESU al tempo aveva un ufficio di orientamento, che adesso non ha più, che decise di finanziare questo progettino che lei aveva in mente perché lei dice: noi operatori del mercato del lavoro che dobbiamo occuparci di politiche attive del lavoro abbiamo da un lato una carente formazione specifica sulla gestione anche interattiva dei processi della politiche del lavoro, perché di solito le politiche del lavoro sono state gestite fino ad ora in termini burocratici amministrativi, cioè vai al centro per l'impiego, fai la pratica e aspetti che qualcosa accada di solito (poi ad essere del tutto onesti fino al 2015 di fatto in Italia c'era proprio la cultura delle politiche passive del lavoro, cioè vado a farmi dare la cassa integrazione oppure aspetto il sostegno al reddito). Ecco quindi lei dice: noi operatori non siamo formati perché siamo cresciuti un po' con questo tipo di formazione; e in più lei dice: non c'è confronto tra operatori, cioè il pubblico e il privato continuano a viaggiare su mondi paralleli, quindi il centro per l'impiego iper burocratizzato, iper gerarchico, che non può uscire dalle sue mura, e per contro l'agenzia per il lavoro che fa solo profit, cioè poco si interessano della carriera professionale e formativa dell'utente e di fatto lo usano tra virgolette solo per fare profit. Quindi lei dice: creiamo dei percorsi di formazione per i tutor delle transizioni che però siano anche dei percorsi di confronto. Io la conobbi così, mi iscrissi a questo corso perché lo trovai interessante e perché pur lavorando in questo ambito da un po' di anni in effetti non avevo mai trovato una comunità professionale con cui confrontarmi.”* (A. Di Maso, 2021).

4.2 Comunità professionale

La “comunità professionale” di ITINERA, come viene definita da Annalisa Di Maso e Federica Bruni, è un insieme di persone che condivide informazioni ed esperienze lavorative, culture e comportamenti a lavoro, approcci di risoluzione a problemi quotidiani, oppure pone quesiti agli altri membri della community; l’obiettivo di fondo è quello di confronto e apprendimento informale. Il legame con la comunità di apprendimento è quindi forte, essendo quest’ultima “[...] un ambiente di ricerca cooperativa [...] che fa della conoscenza e della mutua condivisione delle risorse intellettuali il principio ispiratore di ogni attività (Calvani, 1999).” (G. Bertagna, P. Triani, 2013)³².

Nel gruppo Facebook di ITINERA Federica Bruni condivide pressoché quotidianamente spunti di riflessione, testimonianze, eventi formativi, che vengono semplicemente letti o anche commentati, seguendo le regole di *netiquette*, termine così definito: “Nel linguaggio di Internet, insieme delle norme di comportamento, non scritte ma a volte imposte dai gestori, che regolano l’accesso dei singoli utenti alle reti telematiche, spec. alle chat-lines.” (Treccani, s.d.)³³.

4.3 Il collegamento con il PNRR

ITINERA guarda al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza come occasione per sollecitare la riflessione e l’azione all’interno di comunità professionali. Il Piano, infatti, potrebbe creare molti dubbi tra i professionisti dei diversi settori coinvolti, ecco perché potrebbe essere un’idea stimolante quella di creare delle community ove ci si possa confrontare liberamente, discutere dei cambiamenti in atto, restando così sempre aggiornati tramite il contributo di ciascuno. Nel caso di ITINERA si tratta di una comunità virtuale, che si differenzia perché opera in internet in modo partecipativo, ma per il Piano

³² (cfr. capitolo 1)

³³ <https://www.treccani.it/vocabolario/netiquette/>

si potrebbe pensare ad una modalità mista, in cui sia predisposto sia uno spazio virtuale che luoghi fisici accomunati dalla posizione geografica vicina.

Non resta che augurarsi che anche nella traduzione dalla teoria alla pratica di questo Recovery Plan si tenga conto di questa possibilità di ulteriore crescita e miglioramento del Paese tramite la creazione di comunità professionali come lo è oggi ITINERA.

La dottoressa Di Maso, alla domanda dell'intervista: "Quali aspetti educativi ha riscontrato nel PNRR?", risponde fornendo uno spunto di riflessione interessante. Di Maso coglie nel Piano il valore educativo del fornire a chiunque la possibilità di realizzarsi pienamente, ma, alla base di questo ideale, nota che vi è una logica liberista, secondo la quale l'individuo acquisisce la dignità tramite la sicurezza di un lavoro, ma questo lavoro è principalmente funzionale alla sopravvivenza. La realizzazione come cittadino è finalizzata al fatto che gli individui partecipino attivamente al mondo del lavoro e allo stesso tempo diventino consumatori di ciò che lo stesso mondo produce.

La critica e la preoccupazione della dottoressa sono ben giustificate: si spera, dunque, che nell'attuazione del piano si tenga conto che la piena realizzazione di ogni individuo deve seguire un'ottica di uguaglianza ed inclusione, senza secondi fini.

5. CONCLUSIONI

Quest'ultimo capitolo conclusivo dell'elaborato cerca di delineare gli aspetti educativi individuati all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nel presentare la pagina Instagram @_pnrr_duemilaventuno, creata per raggiungere in modo capillare i destinatari del Piano. Si presenterà poi l'impatto che ci si aspetta producano le iniziative proposte nel documento e, infine, si forniranno i mezzi necessari affinché chiunque legga la tesi possa approfondire autonomamente come andranno gestiti i finanziamenti per rilanciare l'Italia.

5.1 Educazione e PNRR

5.1.1 Spunti educativi del Piano

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza riporta al suo interno molti interventi con finalità educative. Dall'origine latina la parola "educere", significa "tirar fuori", quindi portare a sviluppo le potenzialità interiori (uniche e irripetibili) dell'educando (A. Porcarelli, 2018).

Secondo la definizione di J. Maritain, filosofo francese, lo scopo dell'educazione è: *"[...] guidare l'uomo nello sviluppo dinamico durante il quale egli si forma, in quanto persona umana, - provvista delle armi della conoscenza, della forza del giudizio, e delle virtù morali - mentre, nello stesso tempo, a lui giunge l'eredità spirituale della nazione e della civiltà alle quali egli appartiene, e il secolare patrimonio delle generazioni che così può essere conservato."* (J. Maritain, 1959).

Il Piano, predisponendo interventi come quello di coinvolgere i giovani nella digitalizzazione del Paese, vuole sia fornire loro delle competenze spendibili nel loro futuro, che tirar fuori il loro senso di cittadinanza, affinché si mettano a disposizione degli adulti, trasmettendo a loro volta ciò che hanno appreso. La prospettiva educativa è quindi in compresenza con quella di formazione.

Nel Recovery Plan, la logica che si tiene in considerazione è quella di libertà ed uguaglianza dal punto di vista delle condizioni di partenza, con l'obiettivo di intervenire

laddove vi siano ostacoli economici, di genere, sociali ad impedire il pieno sviluppo della persona. Un esempio di libertà ed uguaglianza presente nel PNRR è la volontà di consentire a chiunque una vita dignitosa attraverso la sicurezza di ottenere un posto di lavoro, un’abitazione, un aiuto economico come lo è l’assegno unico universale, e un’istruzione per i propri figli. I due valori, libertà ed uguaglianza, si possono riscontrare anche nei sostegni alle donne, come nel caso dell’alleggerimento alle *caregiver*, ai giovani, con il rilancio degli ITS, e ai cittadini residenti nel Meridione, con gli investimenti per aumentare l’occupabilità del Sud.

L’inclusione è un altro principio che il Piano vuole tenere in considerazione: si fa riferimento, per esempio, all’incremento dei servizi online al cittadino, accompagnata dalla fornitura di reti ultraveloci. Attraverso la formazione a distanza riscoperta durante il Covid e probabilmente adottata da qui in futuro, chiunque potrà essere raggiunto senza oneri di trasporto, ma la vera sfida sarà fornire effettivamente i mezzi necessari perché nessuno si senta escluso e mantenere quel dialogo umano che con la formazione in presenza era più facile creare.

5.1.2 La pagina Instagram @_pnrr_duemilaventuno

Con l’obiettivo di rendere utile ad altri questa tesi e dargli continuità, presento qui la pagina Instagram dal nome “@_pnrr_duemilaventuno”³⁴, cui ho dato vita nel corso della stesura dell’elaborato.

Instagram è il canale prediletto dai giovani: al quarto posto nella classifica dei social media più utilizzati nella fascia d’età 16-64 anni, dopo i primi tre Youtube, Whatsapp e Facebook (We Are Social, 2021)³⁵, ma al primo considerando solo la fascia giovanile 18-29 anni, i giovani sembra stiano abbandonando Facebook per passare ad un social di maggior impatto fotografico, quale è Instagram (La Stampa, 2021)³⁶.

Nel primo post pubblicato lo scorso 2 agosto un’immagine di una parete di libri viene accompagnata da una descrizione dei tre motivi per cui la fotografia è stata scelta:

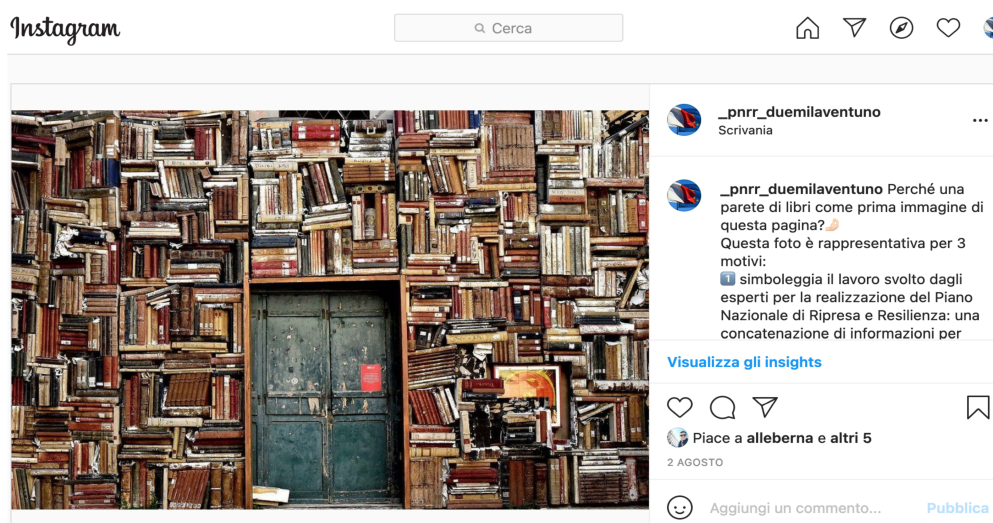
³⁴ Link alla pagina Instagram: https://www.instagram.com/_pnrr_duemilaventuno/

³⁵ <https://wearesocial.com/it/blog/2021/02/digital-2021-i-dati-italiani>

³⁶ <https://www.lastampa.it/cronaca/2021/04/08/news/gli-studi-incoronano-youtube-e-il-social-piu-utilizzato-instagram-snapchat-e-tiktok-i-preferiti-dai-giovani-1.40126087>

1. *“simboleggia il lavoro svolto dagli esperti per la realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: una concatenazione di informazioni per costruire un’Italia post Covid che stia in piedi;*
2. *vuole creare un ponte con l’opera di Resistenza e Liberazione di J. Kounellis al Bo di Padova, la mia città d’origine e di studi in cui nasce questo lavoro di tesi [...];*
3. *sarà mio personale obiettivo adoperare questa pagina affinché tutte le persone interessate abbiano i mezzi per aprire quella porta, che nasconde diverse opportunità.*

Grazie del sostegno, spero che questa idea possa svilupparsi a tal punto da diventare una #comunitàdiapprendimento” (Chiara Sartorato, 2021).



Screenshot del primo post della pagina 1

Per raggiungere i giovani è necessario comunicare gli obiettivi del Piano in maniera immediata, semplice ed inclusiva. Il successo di determinati video, anche formativi, che stanno spopolando su TikTok e Instagram è dovuto alla velocità con cui si passano poche informazioni ma in modo chiaro. *“Oggi ci si può formare ovunque. È lo stile Netflix, che intercetta i giovani che cercano informazioni sui canali social che più affollano. “[...] Il segreto è raggiungerli lì dove sono. In questo modo io provo a dialogare con i manager del domani”, afferma Andreani, che nel gennaio 2020 è sbarcata su TikTok con*

@fabianamanager, profilo seguito da 142 mila follower e video visti oltre sessanta milioni di volte. [...]” (G. Colletti, 2021)³⁷.

Tenendo a mente questa modalità di apprendimento in continua trasformazione tra i giovani, nella pagina *@_pnrr_duemilaventuno* si proporranno contenuti che li riguardano, rielaborando le informazioni secondo una chiave che riesca a catturare la loro attenzione e rispettando quanto riportato nel documento. Infine, si forniranno i giusti riferimenti dove approfondire ciò che verrà trattato in maniera sintetica, affinché chiunque entri in possesso dei mezzi necessari a cogliere positivamente le novità nascenti dal Piano.

5.2 Conseguenze del PNRR

5.2.1 Impatto delle componenti trattate

Il totale pari a 191.5 miliardi di euro provenienti dal Recovery and Resilience Fund (RRF) dell’Unione Europea e destinati all’Italia prevede, assieme ai 30.6 miliardi provenienti dal bilancio italiano, un aumento del PIL tra il 12.7 e il 14.5% nell’arco dei sei anni del Piano (Italia domani, 2021)³⁸. Il modello dinamico di equilibrio economico generale adottato per fare queste previsioni è denominato QUEST (Quarterly European Simulation Tool) ed è stato sviluppato dalla Commissione Europea (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 314, 2021).

Per quanto concerne l’impatto per singole componenti, tra quelle trattate nella presente tesi, nella prima missione “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” si può riscontrare *“[...] un aumento del PIL di 0.8 punti percentuali rispetto allo scenario base nel triennio finale, con un maggior contributo dovuto alla componente 2, per effetto degli investimenti attivati dal programma Transizione 4.0, dell’infrastrutturazione delle reti banda larga e 5G e delle politiche industriali di filiera. Tutti questi investimenti hanno un elevato impatto diretto e indiretto sugli altri settori*

37

https://www.italian.tech/2021/05/23/news/il_lavoro_tra_video_post_e_hashtag_cosi_i_social_orientano_i_giovani-301632782/

³⁸ <https://italiadamani.gov.it/it/domande-frequenti.html>

dell'economia.” (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 323-324, 2021). La missione 5 “Inclusione e coesione” vede un impatto sul PIL per l'intero orizzonte temporale pari al 2.1% mentre, considerando l'ultimo triennio, dello 0.4%. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 325, 327, 2021). Le prime due missioni, quindi “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” e “Rivoluzione verde e transizione ecologica” sono le missioni a maggior impatto occupazionale, a seguire la missione 5 “Inclusione e coesione”. (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 326-327, 2021).

5.2.2 Impatto della riforma della PA

Anche la riforma della Pubblica Amministrazione dovrebbe avere un impatto, questa volta sulla produttività del lavoro, dal 2 al 10%, e contribuirebbe ad aumentare la produzione del 3%, poiché il miglioramento del funzionamento della PA ha effetto diretto sui rapporti che questa ha con cittadini ed imprese, sui tempi e le condizioni in cui si svolgono le attività imprenditoriali e la vita quotidiana (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, pp. 328-329, 2021).

5.2.3 Impatto territoriale, di genere e generazionale

Il Mezzogiorno, tra i nodi più difficili a cui trovare soluzione in questo Recovery Plan, lungo l'arco dei sei anni di interventi, contribuirà a circa un terzo dei 15 punti percentuali di PIL nazionale aggiuntivo, per poi raggiungere un intero punto percentuale di scostamento del PIL nazionale nell'arco dell'ultimo anno di attuazione del documento. Si prevede quindi una netta riduzione del divario tra il Sud e il resto dell'Italia (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 333, 2021).

Donne e giovani sono un altro tema su cui il Piano ha investito molto e ci si aspetta un incremento, soprattutto dovuto al Mezzogiorno, di 3.7 punti percentuali per quanto riguarda l'occupazione femminile nell'ultimo triennio 2024-2026, e di 3.3 punti percentuali per quanto concerne i giovani in riferimento allo stesso periodo (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, p. 334, 2021).

5.3 Per approfondire

5.3.1 Siti istituzionali

Lo scorso 3 agosto è entrato in funzione il portale appositamente dedicato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed è stato denominato “Italia Domani” (Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2021)³⁹. Nel sito è possibile scaricare direttamente la versione integrale del Piano nella homepage⁴⁰, sotto all’importo totale del Piano o, in alternativa, nella sezione “documenti”⁴¹.

L’obiettivo del sito è tenere aggiornati i cittadini su come saranno impiegati i finanziamenti europei e italiani, fornendo una piattaforma chiara, divisa in: home, priorità trasversali, missioni, risorse, investimenti, riforme, il Piano Complementare, le novità, i documenti e, infine, le Frequently Asked Questions (FAQ). Nella sezione delle novità si possono ritrovare i collegamenti diretti ai bandi pubblicati in Gazzetta Ufficiale per l’assunzione di unità di personale in linea con la realizzazione del Piano.

Qualsiasi informazione che si può ritrovare scritta nel sito web è direttamente condivisibile tramite la funzione in alto a destra “Condividi su:” mediante l’utilizzo di Twitter, LinkedIn, Facebook, Whatsapp, Email o Telegram.

Un altro sito visitabile che racchiude ulteriori informazioni sull’origine del Piano è quello della Camera dei deputati⁴², dove vengono spiegate le linee-guida europee, la linea temporale del documento, iniziato con il Governo di Giuseppe Conte e terminato con il Governo di Mario Draghi il 25 aprile 2021, per essere poi presentato alla Commissione Europea e al Parlamento Italiano il 30 aprile.

³⁹ <https://www.governo.it/it/articolo/italia-domani-online-il-portale-dedicato-al-pnrr/17566>

⁴⁰ Link alla homepage del sito Italia Domani: <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>

⁴¹ Link per scaricare la versione integrale del PNRR: <https://italiadomani.gov.it/it/documenti-pnrr.html>

⁴² Link al sito della Camera: <https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza.html>

Trattano del Piano sotto il proprio punto di vista anche i singoli Ministeri, come il Ministero dell'Economia e delle Finanze⁴³, il Ministero del Turismo⁴⁴ o, ad esempio, le Agenzie, come l'Agenzia per la Coesione Territoriale⁴⁵.

5.3.2 Social Media

Per raggiungere in modo più capillare i cittadini, soprattutto i giovani, alcune pagine Instagram e Facebook come quelle di Palazzo Chigi, il Ministero della Cultura, il Ministero dell'Economia, la rappresentanza in Italia della Commissione europea e, a livello europeo, la pagina della Commissione Europea, scrivono post con contenuti inerenti al Recovery Plan e all'Italia ed Europa del futuro, ad esempio, avvertendo sui cambiamenti e le opportunità che si creeranno con le transizioni nate dai fondi Next Generation EU.

È auspicabile approfondire sempre le informazioni nei siti istituzionali nazionali ed europei, per evitare le fake news o le informazioni poco chiare.

In conclusione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una grande opportunità per risollevare l'Italia, che è stata tra i Paesi più duramente colpiti dal Covid, e per uscire finalmente da una crisi di cui si vedono ancora gli strascichi lasciati dal 2008. Il Recovery Plan italiano è forse l'ultima chance per costruire un futuro migliore, fondato questa volta soprattutto sull'inclusione, la digitalizzazione e una maggiore attenzione all'ambiente. La fondazione di una nuova Italia è imprescindibile dal coinvolgimento, l'impegno e l'onestà dei cittadini, poiché ognuno è parte di un sistema molto più grande, in cui l'esempio del singolo agisce da propulsore per le buone azioni di cittadinanza che gli altri imiteranno. Concludo dicendo che vi è un assoluto bisogno nel nostro Paese di investire tempo ridando vita alle comunità, vero fulcro del senso di umanità che urge ripristinare.

⁴³ Link al sito del MEF: <https://www.mef.gov.it/focus/Il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza-PNRR/>

⁴⁴ Link al sito del Ministero del Turismo: <https://www.ministeroturismo.gov.it/dal-pnrr-2miliardi-e-400milioni-di-euro-per-il-rilancio-del-comparto-turistico/>

⁴⁵ Link al sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale: https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/nextgenerationeu-e-pnrr/

BIBLIOGRAFIA

Bertagna, G., Triani, P. (2013). “Comunità di pratica”, a cura di Perla L., in *Dizionario di Didattica*, p. 112. Brescia: La Scuola.

Bruni, F. & Sartorato C. (intervistatrice). [intervista condotta in data 16.05.2021, Padova]. (Consultata ad agosto, 2021).

Commissione europea. (2021, aprile 9). Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale. In *EUR-Lex*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52021DC0118>

Commissione europea. (2016, settembre 14). Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea. In *EUR-Lex*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:52016DC0587>

Consiglio dell'Unione Europea. (2018, giugno 4). RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. In *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea*. (Consultato a luglio, 2021): [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01))

Cornacchia, M., Tramma, S. (2020). “Essere donne adulte”, a cura di Brambilla L., in *Vulnerabilità in età adulta*, p. 171. Roma: Carocci editore.

Cornacchia, M., Tramma, S. (2020). “Le fatiche dell'adulto caregiver”, a cura di Gasperi E., in *Vulnerabilità in età adulta*, p. 155. Roma: Carocci editore.

Di Maso, A. M. & Sartorato C. (intervistatrice). [Intervista condotta in data 09.05.2021, Padova]. (Consultata ad agosto, 2021).

Giuffrè, F. L. (2019). Costituzione della Repubblica Italiana (art. 3). In *CODICE DEL LAVORO*. Trento: L.E.G.O.

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*. (Consultato a giugno, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 17. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 22-23. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 29. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei*

Ministri, p. 47. (Consultato a luglio, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 48-49. (Consultato a luglio, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 58-59. (Consultato ad agosto, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 65-66. (Consultato a luglio, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 117-118. (Consultato ad agosto, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 124-125. (Consultato ad agosto, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 138-139. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 145-146. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 147. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 148. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 151. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 153-154. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 155. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 156. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri, (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 237. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 238. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 244. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei*

Ministri, pp. 263-264. (Consultato a luglio, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 267-268. (Consultato a luglio, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 283-284. (Consultato a luglio, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 292-293. (Consultato a luglio, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, p. 314. (Consultato ad agosto, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 323-329. (Consultato ad agosto, 2021):
<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, aprile 23). Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*, pp. 333-334. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Istat. (2021). Dicembre 2020: OCCUPATI E DISOCCUPATI. Dati provvisori. In *ISTAT*. (Consultati a luglio, 2021): https://www.istat.it/it/files//2021/02/Occupati-e-disoccupati_dicembre_2020.pdf

Mariani, A. M. (2020). L'educazione in età adulta. In Mariani, A. M., *DIVENTARE ADULTI. Formazione e nuovi modelli per contrastare la scomparsa dell'adulto* (p. 81). Milano: Unicopli.

Maritain, J., (1959). *Pour une philosophie de l'éducation*. Paris, Fayard.

Porcarelli, A. (2019). [Lezione universitaria svolta in data 27.02.2019, Padova]. (Consultata ad agosto, 2021).

SITOGRAFIA

Agenzia per la Coesione Territoriale. (2021). Next Generation EU e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In *Agenzia per la Coesione Territoriale*. (Consultato ad agosto, 2021): https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/nextgenerationeu-e-pnrr/

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. (s.d.). Missione. In *ASviS*. (Consultato a luglio, 2021): <https://asvis.it/missione/>

Bua C. (2021, aprile 12). Digital Literacy: la ricerca online come competenza digitale. In *Digital Dictionary*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.digitaldictionary.it/blog/la-ricerca-delle-informazioni-online-questione-di-competenze-digitali-o-di-digital-literacy>

Camera dei deputati. (2021, agosto 4). Il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In *Camera dei deputati. Documentazione parlamentare*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://temi.camera.it/leg18/provvedimento/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza.html>

Colletti, G. (2021, maggio 24). Così i giovani trovano lavoro sui social. In *Italian.Tech*. (Consultato ad agosto, 2021): https://www.italian.tech/2021/05/23/news/il_lavoro_tra_video_post_e_hashtag_cosi_i_social_orientano_i_giovani-301632782/

Commissione europea. (2021). Decennio digitale europeo: obiettivi digitali per il 2030. In *Commissione europea*. (Consultato ad agosto 2021): https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/europes-digital-decade-digital-targets-2030_it

Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. (2021). PATRIMONIO MONDIALE. In *Unesco*. (Consultato a luglio 2021): <http://www.unesco.it/ItaliaNellUnesco/Detail/188>

Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. (2021, maggio 7). Cosa è il Servizio Civile Universale. In *Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale*. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.serviziocivile.gov.it/menusx/servizio-civile-nazionale/cosa-e-il-sc.aspx>

Disability Pride Italia. [conferenza del 14-15 maggio 2019]. Un confronto sull'inclusione, (p. 22). (consultato a luglio, 2021): <http://disabilityprideitalia.org/wp-content/uploads/2019/04/roma-convegno-disability-pride-15-maggio-Cetorelli.pdf>

Eurostat. (2021, luglio 10). Statistics on young people neither in employment nor in education or training. In *Eurostat*. (Consultato a luglio, 2021): https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Statistics_on_young_people_neither_in_employment_nor_in_education_or_training

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. (2018, giugno 13). LEGGE 22 maggio 2017, n. 81. In *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/13/17G00096/sg>

Global Footprint Network. (s.d.). QUAL È LA TUA Impronta Ecologica?. In *Global Footprint Network*. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.footprintcalculator.org/>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021). Documenti. In *Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. (Consultata ad agosto, 2021): <https://italiadomani.gov.it/it/documenti-pnrr.html>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021). FAQ. In *Italia domani*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://italiadomani.gov.it/it/domande-frequenti.html>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021). *Italia Domani, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. (Consultata ad agosto, 2021): <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>

Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, agosto 3). Italia Domani, online il portale dedicato al PNRR. In *Governo Italiano Presidenza del Consiglio dei Ministri*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.governo.it/it/articolo/italia-domani-online-il-portale-dedicato-al-pnrr/17566>

Istituto della Enciclopedia Italiana. (2012). Digital literacy. In *Treccani*. (Consultato ad agosto, 2021): https://www.treccani.it/enciclopedia/digital-literacy_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/

Istituto della Enciclopedia Italiana. (s.d.). Netiquette. In *Treccani*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.treccani.it/vocabolario/netiquette/>

Istituto della Enciclopedia Italiana. (2013). Quarto capitalismo. In *Treccani*. (Consultato a luglio, 2021): https://www.treccani.it/enciclopedia/quarto-capitalismo_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/

Joly, A. (2021, aprile 8). Gli studi incoronano YouTube: è il social più utilizzato. Instagram, Snapchat e TikTok i preferiti dai giovani. In *La Stampa*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.lastampa.it/cronaca/2021/04/08/news/gli-studi-incoronano-youtube-e-il-social-piu-utilizzato-instagram-snapchat-e-tiktok-i-preferiti-dai-giovani-1.40126087>

Mazzuca, G. (2021, 5 luglio). Se fossimo alla vigilia di un nuovo miracolo economico italiano?. In *Il Sole 24 Ore*. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.ilsole24ore.com/art/se-fossimo-vigilia-un-nuovo-miracolo-economico-italiano-AEmEseU>

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. (s.d.). In breve. In *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/occupazione/Pagine/orientamento.aspx>

Ministero del Turismo. (2021). DAL PNRR 2MILIARDI E 400MILIONI DI EURO PER IL RILANCIO DEL COMPARTO TURISTICO. In *Ministero del Turismo*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.ministeroturismo.gov.it/dal-pnrr-2miliardi-e-400milioni-di-euro-per-il-rilancio-del-comparto-turistico/>

Ministero dell'Economia e delle Finanze. (2021). Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In *Ministero dell'Economia e delle Finanze*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.mef.gov.it/focus/Il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza-PNRR/>

Ministero dell'Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca. (s.d.). Percorsi ITS. In *Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*. (Consultato a luglio, 2021): <https://www.miur.gov.it/percorsi-its>

Ministero della Salute. (Sito in continuo aggiornamento). Covid-19 - Situazione nel mondo. In *Ministero della Salute*. (Consultato a luglio, 2021):

<https://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioContenutiNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=5338&area=nuovoCoronavirus&menu=vuoto>

Ministero della Salute. (2020, febbraio 13). Il nuovo coronavirus cambia nome, non più 2019-nCoV ma SARS-CoV-2. In *Ministero della Salute*. (Consultato a luglio, 2021): https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4067

Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale. (2021, maggio 12). Servizio Civile Digitale: pubblicato il primo avviso che coinvolgerà 1.000 giovani. In *Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale*. (Consultato a luglio, 2021): <https://innovazione.gov.it/notizie/comunicati-stampa/servizio-civile-digitale-pubblicato-il-primo-avviso-che-coinvolgera-1-000-giovani/>

Pesaresi, F. (2021, luglio 20). Il settore sociale nel PNRR. In *welforum.it*. (Consultato a luglio, 2021): <https://welforum.it/il-settore-sociale-nel-pnrr/>

Presidenza del Consiglio dei Ministri. (2021, maggio 12). Avviso agli Enti di servizio civile - Presentazione dei programmi di intervento per la sperimentazione del “Servizio Civile Digitale”. Scadenza: 29 luglio 2021 – ore 14:00. In *Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale*. (Consultato a luglio, 2021): https://www.politichegiovanilieserviziocivile.gov.it/dgscn-news/2021/5/avviso_scu_digitale.aspx

Rai. (2021, agosto 5). Attacco hacker Lazio, Zingaretti: riattivate le prenotazioni online del vaccino. In *Rai News*. (Consultato ad agosto, 2021): https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/attacco-hacker-regione-lazio-ripristinate-prenotazioni-vaccini-investigatori-cercano-indirizzi-ip-146f5f17-091e-4a5a-970d-88d90725a3f0.html?refresh_ce

Redazione ANSA. (2021, aprile 14). Eurostat, neet Italia salgono al 23,3%, dato più alto in Ue. In *ANSA*. (Consultato a luglio, 2021): https://www.ansa.it/europa/notizie/rubriche/altrenews/2021/04/14/eurostat-neet-italia-salgono-al-233-dato-piu-alto-in-ue_67434a3e-20f5-4a27-9378-8fa56f461a48.html

Redazione Ansa. (2021, marzo 30). Lavoro: neolaureati materie Stem i più ricercati da aziende. In *ANSA*. (Consultato a luglio, 2021): https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/2021/03/30/lavoro-neolaureati-materie-stem-i-piu-ricercati-da-aziende_7a8ec2e1-1e8a-4b3e-87c0-326920cdda3e.html

Sartorato, C. (2021). Perché una parete di libri come prima immagine di questa pagina?. In *Instagram*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://www.instagram.com/p/CSE6DsQD8ec/>

Sartorato, C. (2021). _pnrr_duemilaventuno. In *Instagram*. (Consultato ad agosto, 2021): https://www.instagram.com/_pnrr_duemilaventuno/

Starri, M. (2021, febbraio 10). DIGITAL 2021 - I DATI ITALIANI. In *WE ARE SOCIAL*. (Consultato ad agosto, 2021): <https://wearesocial.com/it/blog/2021/02/digital-2021-i-dati-italiani>

UNIONCAMERE. (2020, luglio 27). Presentato a Roma il IV Rapporto sull'imprenditoria femminile. In *UNIONCAMERE*. (Consultato a luglio, 2020): <https://www.unioncamere.gov.it/P42A4524C189S123/presentato-a-roma-il-iv-rapporto-sull-imprenditoria-femminile.htm>

Villa, A. (2013). Il miracolo economico italiano. In *Treccani*. (Consultato a luglio, 2021): https://www.treccani.it/enciclopedia/il-miracolo-economico-italiano_%28Il-Contributo-italiano-alla-storia-del-Pensiero:-Tecnica%29/